

COMUNE DI CASTELCOVATI



# **PIANO SOCIO-ASSISTENZIALE ANNI 2016/2018**

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 29/12/2015

# PREMESSA

## INTRODUZIONE

Nel presente Piano Socio-Assistenziale, sono regolamentati i servizi socio-assistenziali offerti, i criteri d'accesso, le modalità di erogazione degli stessi. Il piano definisce, da una parte, gli obiettivi generali dei servizi socio-assistenziali e gli obiettivi specifici relativamente agli ambiti di intervento in cui si articola la politica sociale comunale e, dall'altra, le azioni per il miglioramento della qualità dei servizi e per la soddisfazione degli utenti.

Le programmazioni contabile per le annualità di riferimento verranno predisposte in linea con le direttive espresse nel presente piano, al fine di dare concreta destinazione delle risorse di bilancio agli interventi socio assistenziali ivi contemplati. Inoltre, si precisa che taluni degli interventi sociali attuati a livello distrettuale (ivi comprese le quote da versare al Comune di Chiari quale Ente capofila) verranno maggiormente definiti nel corso dell'anno, alla luce di quanto verrà stabilito, per quanto di competenza, dalla Regione Lombardia, dall'Assemblea dei Sindaci o dal Tavolo dei Sindaci del Distretto.

Il presente piano riguarda la programmazione dei servizi per il triennio 2016/2018, e rimarrà in vigore fino all'approvazione di un nuovo Piano Socio-Assistenziale.

## SITUAZIONE DEL COMUNE DI CASTELCOVATI

Il Piano Socio Assistenziale 2016/2018 del Comune di Castelcovati nasce dall'analisi dei seguenti fenomeni generali, che costituiscono lo scenario in cui il Piano stesso si colloca, e rispetto ai quali sono stati definiti gli obiettivi annuali di intervento:

- l'invecchiamento della popolazione e la crescente incidenza di problematiche connesse alla non autosufficienza;
- la crisi economica e produttiva, che ha determinato un impoverimento delle famiglie e un netto calo dell'offerta lavorativa;
- una maggiore fragilità sociale delle famiglie, spesso in difficoltà nei compiti di cura ed educazione della prole;
- le crescenti manifestazioni di disagio giovanile.

Alla data del 31/10/2015, risultano residenti n. 6.560 cittadini, di cui n. 5.101 italiani e n. 1.459 stranieri. Pertanto, dal 2009 ad oggi, risulta la seguente variazione demografica:

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>31/10/15</b>
ITALIANI	5.085	5.110	5.108	5.068	5.062	5101
STRANIERI	1.479	1.669	1.758	1.541	1.549	1459
<b>TOTALE</b>	<b>6.564</b>	<b>6.779</b>	<b>6.866</b>	<b>6.609</b>	<b>6.611</b>	<b>6.560</b>

Popolazione anziana (oltre 65 anni) al 31/10/2015:

<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>31/10/2015</b>
780	811	844	884	939	969

L'aumento della popolazione anziana richiede non solo un incremento dei servizi rivolti a questa fascia di popolazione, ma anche un maggior impegno per supportare le loro famiglie nelle attività di cura.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge 8 Novembre n. 328/00 “ Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire qualità della vita, pari opportunità e diritti di cittadinanza, previene ed elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociale e condizioni di non autonomia.

La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato secondo i principi di sussidiarietà, leale collaborazione, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali.

Tale legge riconosce:

- all'ente locale la titolarità della responsabilità, della programmazione e organizzazione dei servizi e interventi sociali;
- la partecipazione attiva alla gestione e all'offerta dei servizi da parte del Terzo Settore, del privato sociale e delle organizzazioni di volontariato;
- l'esercizio associato delle funzioni sociali ai Comuni, in ambiti territoriali coincidenti con gli ambiti distrettuali.

Ai comuni, oltre ai compiti già trasferiti con D.P.R 616/77 e con D.lgs 112/98, spetta, nell'ambito delle risorse disponibili, l'esercizio delle seguenti attività:

- a) programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete con il coinvolgimento attivo del Terzo settore, del privato sociale e delle organizzazioni di volontariato;
- b) erogazione dei servizi e delle prestazioni economiche;
- c) autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale;
- d) definizione dei parametri di valutazione delle condizioni per accedere prioritariamente alle prestazioni e ai servizi.

Per la realizzazione del sistema integrato di interventi sociali e socio-sanitari, la legge 328/00 individua il Piano di Zona come lo strumento di programmazione e organizzazione dei servizi sociali.

L'Ufficio di Piano e il tavolo tecnico costituiscono l'organismo tecnico di supporto all'organo politico che opera in pieno raccordo con l'Assemblea dei Sindaci per la programmazione e l'attuazione del Piano di Zona.

In materia, risulta anche applicabile la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3, avente ad oggetto: “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”.

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Presso il Comune, è costituito un Ufficio Servizi Sociali, che si occupa di programmare, promuovere ed organizzare i servizi per i cittadini in stato di bisogno, curando il collegamento operativo con i servizi territoriali e con l'ASL per l'integrazione fra servizi sociali e sanitari.

Svolge, inoltre, un compito di **Segretariato sociale**: attività di informazione e orientamento degli utenti sulle prestazioni e sugli interventi socio-assistenziali erogati dal Comune e dagli enti presenti e operanti sul territorio e sulle possibilità e modalità di un loro corretto utilizzo. Cura anche il rapporto con Enti che già svolgono funzioni di Segretariato Sociale sul territorio (Associazioni sindacali, ACLI,...).

Restano in capo alla Polizia Locale le competenze in merito alle segnalazioni agli organi competenti della ricezione illegittima di somme.

## AREE DI INTERVENTO ED OBIETTIVI

La memoria storica e le recenti informazioni raccolte sul tessuto sociale e parentale della popolazione di Castelvati evidenziano un aspetto positivo ancora radicato all'interno delle famiglie, e precisamente il sostegno e la cura dei soggetti più deboli.

E' sulla base di questo concreto elemento che si snoda l'elaborazione del Piano Socio-Assistenziale comunale, con l'obiettivo prioritario di non creare elementi che possano incentivare il puro assistenzialismo, ma con l'intenzione di tendere all'autonomia dell'individuo, alla sollecitazione delle abilità inespresse, alla ricerca di risorse e potenzialità proprie verso l'autonomia dell'individuo.

Un altro obiettivo che emerge è quello di attuare una politica sociale di tipo integrato che risponda alle esigenze di bisogno attraverso azioni adeguatamente e professionalmente coordinate, con una logica interattiva tra i diversi "attori" formali (Comune, ASL, Ufficio di Piano) ed informali (associazioni presenti sul territorio, volontariato, ...). Questo al fine di superare approcci settoriali che possano diversificare le azioni delle politiche sociali, delle politiche culturali e del tempo libero, delle politiche del lavoro che devono trovare canali di comunicazione, di integrazione e sinergia, visto che l'obiettivo comune deve essere il bene del singolo e della comunità. In questa logica, il Comune mantiene un ruolo fondamentale di supervisore, di collegamento tra le risorse, di valutatore del bisogno, adottando anche sistemi di controllo tesi a verificare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati direttamente ed indirettamente.

Il Piano Socio-Assistenziale si pone, come intento principale, quello di perseguire il benessere sociale della popolazione. In tale ambito, particolare attenzione sarà rivolta a famiglia, minori, adolescenti, giovani, anziani, disabili. Diventano così prioritari i seguenti obiettivi:

- valorizzare e sostenere le responsabilità della famiglia;
- rafforzare i diritti di minori, adolescenti e giovani;
- potenziare gli interventi a contrasto della povertà e dell'emarginazione;
- sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti, con particolare attenzione alle persone anziane e ai disabili gravi.

Gli interventi attivati per il conseguimento degli obiettivi sopra esposti possono essere di vario genere:

- Preventivi e di supporto (hanno l'obiettivo di evitare possibilmente l'insorgere dell'emarginazione e dell'isolamento sociale. Sono rivolti in particolare ai cittadini potenzialmente a rischio);
- Di sostegno e a carattere riparatorio (sono rivolti in particolare a cittadini in stato di bisogno).

Nel Piano, si distinguono le seguenti **Aree di intervento**:

- **Area Anziani**
- **Area Famiglia, Minori e Giovani**
- **Area Disabili**
- **Area nuove povertà, disagio e dipendenza**

## DESTINATARI

Possono usufruire delle prestazioni dei servizi socio-assistenziali, in base al principio di eguaglianza, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, convinzioni religiose ed opinioni politiche, nonché condizioni personali o sociali i soggetti di cui all'art. 6 della L.R. n. 3/2008.

In conformità a quanto previsto dell'Art 6 della Legge Regionale 3 /2008 hanno diritto di usufruire delle prestazioni, interventi e servizi sociali comunali:

- a) i cittadini italiani residenti nel Comune di Castelvovati e gli altri cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione europea (UE) temporaneamente presenti;
- b) i cittadini residenti nel Comune di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE, in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale;
- c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi della regione o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore.
- d) limitatamente ai servizi domiciliari, le persone presenti presso famiglie residenti per motivi di cura e assistenza. In tal caso la compartecipazione al servizio sarà il costo intero del servizio.

### **CRITERI DI ACCESSO**

I criteri di accesso ai servizi socio-assistenziali saranno specificati nell'ambito di ciascun intervento o servizio.

In linea generale, i soggetti che intendano accedere ai servizi indicati nel Piano Socio-Assistenziale sono tenuti a:

- presentare domanda personalmente o tramite delegato, anche a mezzo mail all'indirizzo protocollo@pec.comune.castelvovati.bs.it;
- telefonare, se impossibilitati a recarsi negli uffici preposti, all'Assistente Sociale, nei giorni ed orari riservati al pubblico.

All'atto della presentazione o compilazione, ogni singola domanda dovrà essere datata e numerata progressivamente.

La valutazione dei bisogni è demandata all'assistente sociale, la quale avanzerà la proposta d'intervento all'assessore competente ed eventualmente alla Commissione ai Servizi Sociali, nei casi in cui le richieste dei singoli o delle famiglie non siano chiaramente disciplinate dal presente PSA.

Ai fini dell'accoglimento della domanda relativa all'accesso ai bandi comunali, l'amministrazione Comunale prende in considerazione l'esistenza di altri redditi o titoli di patrimonio quali beni mobili o immobili eventualmente posseduti all'estero e non dichiarati in Italia. In merito alla documentazione relativa a questi ultimi valori (beni mobili o immobili) eventualmente posseduti all'estero da cittadini stranieri, ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.445/2000 e dell'art.2 del D.P.R. n.394/99, è richiesta la certificazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero – corredata di traduzione in italiano legalizzata dall'autorità consolare Italiana che ne attesti la conformità all'originale – la quale deve essere necessariamente allegata (anche per redditi nulli), contestualmente alla presentazione della domanda.

Anche la composizione del nucleo familiare deve essere comprovata ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n. 445/2000 e dell'art.2 del D.P.R. n.349/99, con documentazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero – corredata di traduzione in italiano legalizzata che ne attesti la conformità all'originale, da allegare contestualmente alla presentazione della domanda.

È fatta eccezione di tale richiesta per gli aventi lo stato di rifugiato politico ovvero qualora le convenzioni internazionali dispongano diversamente.

## **Prestazioni agevolate dei servizi ed individuazione dell'ISEE**

Fermo restando quanto previsto dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente” e il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 novembre 2014 “Approvazione del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159” che definiscono le modalità di accesso alle prestazioni sociali e servizi sociali erogate dai comuni, l'Ente si riserva la facoltà di richiedere una documentazione integrativa nel caso sia riscontrata l'inattendibilità dei dati riferiti.

La non veridicità delle dichiarazioni rese espone il dichiarante alle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, art. art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e comporta la perdita dei benefici ottenuti con il provvedimento richiesto, emanato sulla base delle dichiarazioni false.

## **Compartecipazione economica dei tenuti agli alimenti**

Le scelte dell'Amministrazione Comunale in tema di eventuale compartecipazione economica dei tenuti agli alimenti sono attuate nel rispetto dei principi costituzionali di tutela della dignità della persona, dell'indipendenza dell'assistito, della piena espressione della personalità dell'individuo, di uguaglianza formale e sostanziale, ed in relazione alla capacità contributiva degli obbligati.

Pertanto, l'Amministrazione si impegna a garantire i livelli essenziali di assistenza ai sensi della vigente normativa nei casi di soggetti con disabilità grave o ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

In via preliminare, verrà determinata la quota a carico dell'utente, stabilita a seguito di un'attenta indagine circa la situazione economica generale dello stesso (a tal fine, l'assistito dovrà presentare la propria dichiarazione ISEE).

Qualora l'utente non sia in grado di provvedere, a causa delle proprie condizioni economiche o personali, permane la facoltà, per alcuni servizi (assistenza domiciliare, pasti a domicilio, telesoccorso, trasporti, Centri Diurni Integrati, inserimento in Comunità – tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, Centro di Pronto Intervento e Comunità Alloggio-), di fare riferimento alle persone che hanno l'obbligo di prestare gli alimenti, individuati applicando per analogia l'art. 433 del C.C..

In tal caso, verrà verificata la situazione reddituale degli obbligati agli alimenti che, a tal fine, sono tenuti a presentare la dichiarazione ISEE.

I soggetti di cui all'art. 433 c.c. sono: il coniuge; i figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi e, in loro mancanza, i discendenti prossimi, anche naturali (nipoti); i genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimi anche naturali (nonni); gli adottanti; i generi e le nuore; il suocero e la suocera; i fratelli o le sorelle germani o unilaterali.

## INTERVENTI DI CARATTERE ECONOMICO

### • Minimo Vitale Garantito

L'individuazione del concetto di MVG fa riferimento al principio sancito dalla Costituzione, secondo cui è dovere di ogni comunità civile garantire ad ogni cittadino un livello minimo di reddito per permettere la sussistenza nel proprio ambiente di vita.

L'integrazione da parte del Comune per il raggiungimento del MVG, si applica:

- Alle persone anziane (età pari o superiore ai 65 anni) sole o coppie il cui unico reddito sia derivante esclusivamente da pensione inferiore al MVG ;
- Agli invalidi civili soli il cui unico reddito sia costituito dalla pensione di invalidità civile;
- Ai nuclei familiari che versino in particolari condizioni di bisogno, o nei quali siano presenti minori, disabili, orfani, anziani, sempre che il reddito del nucleo sia inferiore alla quota prevista dal MVG.

E' evidente che l'erogazione di questo tipo di contributo da parte dell'Amministrazione Comunale è possibile dopo aver valutato la situazione reddituale del richiedente, e sempreché i parenti tenuti per legge agli alimenti secondo quanto disposto dall'art. 433 del C.C. non siano effettivamente in grado di provvedere. In particolare, sono chiamati a contribuire per il minimo vitale coniuge, figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi e, in loro mancanza, discendenti prossimi anche naturali.

### MOTIVI DI ESCLUSIONE

Non rientrano negli aventi diritto:

- Reddito superiore al M.V.G.;
- Proprietari di beni immobili;
- I soggetti con parenti tenuti agli alimenti in grado di provvedere come sopra indicato ovvero presenza di tenuti agli alimenti che non producano la documentazione richiesta
- Soggetto in età lavorativa, senza comprovato disagio sociale e/o psicofisico.

Per l'anno 2015 il Minimo Vitale è fissato in € 502,39 mensili, prendendo a riferimento l'importo del trattamento minimo di pensione riferito all'anno 2015

Nel triennio 2016-2018 l'entità del Minimo Vitale sarà definita dalla Giunta Comunale annualmente come aggiornamento automatico dell'importo vigente per l'anno 2015, prendendo a riferimento l'importo del trattamento minimo di pensione.

**Il minimo vitale garantito è il criterio cui riferirsi per la valutazione di qualsiasi richiesta di contributo che perviene ai Servizi Sociali, salvo diversa indicazione contenuta nel presente PSA.**

I contributi integrativi per il raggiungimento del MVG possono essere erogati in forma continuativa, fino a quando sussiste lo stato di necessità, fatte salve le disponibilità di bilancio. Essi non devono superare la differenza fra l'ISEE accertato e il MVG individuato.

Le modalità di erogazione del contributo verranno definite dall'Ufficio Servizi Sociali e potranno essere sotto forma di denaro, di servizi, di sgravi fiscali, di pagamento bollette, di buoni alimentari.

I contributi ricevuti da altri Enti, anche attraverso il Comune, verranno detratti dal contributo annualmente erogato.

### Altre prestazioni economiche

L'erogazione di prestazioni di assistenza economica è regolata dai seguenti principi:

- gli interventi sono diretti ai singoli e ai nuclei familiari che non dispongano di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali in seguito ad occasionali situazioni di emergenza;
- gli interventi economici devono avere la caratteristica della “straordinarietà” e rivestono carattere temporaneo in quanto devono essere individuate forme di aiuto alternative all’interno di un più ampio progetto di sostegno alla persona.

Annualmente la Giunta Comunale definisce i limiti di reddito ISEE per l’accesso di tali prestazioni.

### **Modalità di richiesta e definizione di contributo economico.**

Le richieste di contributo devono essere inoltrate presso l’Ufficio Servizi Sociali, con la richiesta di presa in carico da parte dell’Ufficio stesso.

A seguito della presa in carico viene avviata una valutazione della situazione, seguendo i seguenti criteri:

- verifica della situazione economica (attraverso l’attestazione ISEE ai sensi del DPCM 159/2013);
- verifica della rete familiare di riferimento;
- verifica situazione/opportunità lavorative;
- richiesta di ogni altro documento ritenuto utile dall’operatore sociale per chiarire la situazione del singolo o del nucleo familiare;
- possibilità di visita domiciliare o di incontro con la rete parentale.

Successivamente viene definito il progetto individualizzato contenente anche le modalità e l’entità del contributo.

Possono essere erogati contributi in forma diversa. Di seguito, si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le motivazioni che possono dar luogo alla concessione di vantaggi di carattere economico:

**Rateizzazione**, per particolari situazioni, di comprovata difficoltà economica e/o sociale, viene prevista la possibilità di predisporre con l’utente forme di rateizzazione o dilazione dei pagamenti nei confronti del Comune. La richiesta verrà valutata dal Comune di Castelcovati, previa presentazione da parte dell’utente della documentazione necessaria all’istruttoria della pratica. Il Comune si riserva, in casi di somme di importo superiore ai 2.000 Euro di richiedere garanzie ulteriori. Resta inteso che la definizione di un piano di rateizzazione o dilazione, ove accettato, vincolerà il richiedente; il mancato pagamento entro i termini fissati comporterà la decadenza automatica del beneficio.

E’ comunque facoltà dell’amministrazione disciplinare la presente materia nell’ambito di un regolamento opportunamente predisposto per la disciplina generale delle entrate.

**Sussidi ordinari temporanei**, per singoli o nuclei familiari temporaneamente sprovvisti di reddito sufficiente al soddisfacimento di bisogni vitali, in quanto momentaneamente impossibilitati ad accedere al lavoro per cause non imputabili alla loro volontà. I sussidi non devono superare la differenza fra l’ISEE accertato e il MVG individuato e saranno erogati fino al sussistere dello stato di necessità.



**Contributi una tantum.** in seguito a particolari eventi che hanno inciso sulla situazione reddituale del singolo o del gruppo familiare, o per la presenza nell'ambito familiare di fragilità legate a patologie psichiatriche o dipendenze di vario tipo o disabilità.

**Sussidi a titolo di prestito (prestito d'onore).** Possono essere erogati in attesa di prestazioni previdenziali o di invalidità civile a coloro che, nel periodo fra la decorrenza della pensione e la liquidazione, non dispongono di redditi sufficienti per raggiungere il MVG. Il prestito è subordinato all'esibizione, da parte del richiedente, della dichiarazione comprovante il riconoscimento del diritto alle prestazioni previdenziali da parte degli Enti competenti. L'entità del prestito non può superare il MVG. L'erogazione del contributo è subordinata all'assunzione, da parte del titolare, dell'obbligo di rimborsare lo stesso al momento della riscossione degli arretrati pensionistici; a tal fine, all'interessato verrà fatta sottoscrivere un'apposita dichiarazione impegnativa.

**Contributi utenze domestiche agli anziani.** Agli anziani ultrasessantacinquenni possono essere concessi rimborsi per spese di riscaldamento ed energia elettrica, debitamente documentate. Tale contributo è erogabile una volta l'anno, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

**Contributi spese mediche.** Possono essere erogati ad anziani ultrasessantacinquenni e ad invalidi civili, quali rimborso per spese di farmaci, prestazioni di diagnostica strumentale, visite mediche specialistiche documentate da richiesta medica e ricevuta di pagamento. I requisiti per usufruire dei contributi sono i seguenti:

- rientrare nella fascia di ISEE stabilita;
- documentare che il farmaco è indispensabile e non sostituibile da altro farmaco mutuabile;
- non essere proprietari o godere di usufrutto di altre proprietà immobiliari oltre la prima casa.

Tale contributo è erogabile una volta l'anno, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

**Contributi retta Scuola Materna.** L'Amministrazione Comunale contribuisce annualmente all'abbattimento delle rette di frequenza alla Scuola Materna locale, attraverso un contributo previsto dal Piano Diritto allo studio, in base alla diversa situazione reddituale delle famiglie. Le fasce di reddito per determinare il contributo di abbattimento della retta di frequenza della Scuola Materna sono riferite all'ISEE. Gli utenti interessati a detto contributo di abbattimento sono tenuti a presentare, entro e non oltre il 30 giugno antecedente l'inizio dell'anno scolastico di riferimento, la documentazione necessaria per il calcolo dell'ISEE. Tale previsione si giustifica con la necessità di consentire al Comune di effettuare una previsione attendibile del costo a carico del bilancio comunale per il contributo di cui sopra. Pertanto, le dichiarazioni ISEE consegnate oltre tale data sono considerate tardive e, come tali, non sono rilevanti per il riconoscimento del contributo di abbattimento del costo della retta a carico della famiglia. In caso di iscrizione effettuata in corso d'anno, la dichiarazione ISEE deve essere presentata, ai fini del riconoscimento del contributo di cui sopra, entro trenta giorni dall'iscrizione.

L'Amministrazione Comunale, sentito il parere della Commissione ai Servizi Sociali, può erogare contributi anche per casi non specificamente previsti dal presente PSA o di entità diversa da quanto stabilito, soprattutto per situazioni particolarmente gravi.

**Contributi over 65.** E' istituito il "Contributo over 65", finalizzato a dare sostegno economico, in questo momento di crisi finanziaria, proprio a quei soggetti che, con la loro infaticabile opera, nei decenni passati hanno contribuito a creare la nostra Comunità ed hanno posto le base per lo sviluppo dell'economia locale. Pertanto, agli anziani che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto i 65 anni di età, è riconosciuto un contributo monetario (sottoforma di buoni

cartacei) per far fronte alle spese ordinarie, spendibile esclusivamente nei negozi convenzionati con sede nel territorio di Castelvovati. Il Comune erogherà un bando per un numero predefinito di utenti in base alla disponibilità finanziaria.

## **AREA ANZIANI**

La terza età è il momento della vita in cui il disagio sociale ed economico, l'incidenza della malattia e della disabilità sono maggiormente diffusi.

Obiettivi prioritari nella programmazione sociale a favore degli anziani, in un'ottica di realtà differenziata, è la promozione dell'autonomia, quale importante fattore di benessere, di integrazione nella società come valorizzazione delle risorse accumulate in conoscenze e esperienze di vita ed il sostegno alla domiciliarità dell'anziano nella propria abitazione o nel nucleo familiare. Si ritiene pertanto importante mantenere l'anziano al proprio domicilio, dando il sostegno necessario perché mantenga un ruolo attivo attraverso supporti e proposte per l'utilizzo del tempo libero e, quando l'autonomia e l'autosufficienza vengono meno, rispondere alle esigenze di aiuto e di assistenza nelle attività quotidiane.

Il sostegno all'anziano viene offerto attraverso:

- SERVIZI DOMICILIARI (assistenza domiciliare, pasti a domicilio, telesoccorso, trasporto);
- ATTIVITÀ RICREATIVE, SOCIALIZZANTI E CULTURALI (anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato esistenti sul territorio);
- SERVIZI RESIDENZIALI

### **SERVIZI DOMICILIARI**

Attraverso i servizi domiciliari si intende dare un supporto affinché la persona anziana o invalida con limitata autosufficienza o non autosufficiente totale possa permanere nel proprio domicilio.

Gli interventi a sostegno della domiciliarità offerti alla popolazione anziana castelvovatese sono i seguenti:

- servizio di assistenza domiciliare;
- servizio pasti a domicilio;
- servizio telesoccorso;
- servizio trasporto.

### **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)**

L'assistenza domiciliare è costituita dal complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitaria prestate al domicilio di anziani e, in genere, di nuclei comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentire la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre al minimo il ricorso a strutture residenziali.

Il servizio può offrire molteplici prestazioni:

- aiuto volto a favorire l'autosufficienza attraverso il sostegno nelle attività della vita quotidiana : corretta deambulazione, pulizia personale, alimentazione;
- aiuto per il governo della casa (pulizia, spese, lavanderia ...);
- interventi volti a favorire la rete di relazione (informazioni, disbrigo pratiche, accompagnamento presso enti, uffici);
- interventi tesi a ridurre le situazioni di solitudine e di emarginazione (compagnia, aiuto nel favorire le relazioni amicali o parentali).

Le finalità del servizio domiciliare sono le seguenti:

1. assicurare al nucleo familiare un aiuto ed un sostegno nella presa in carico dell'utente;

2. cercare di evitare eccessive ospedalizzazioni o addirittura il ricorso a ricoveri in residenze sanitarie assistenziali;
3. permettere all'utente di poter vivere degnamente nel proprio ambiente di vita.

Il servizio avviene tramite personale ASA (ausiliaria socio-assistenziale) e si esplica nelle prestazioni sopra indicate. Nello svolgimento delle mansioni l'ASA collabora spesso con il personale sanitario, per le prestazioni di carattere prettamente infermieristico, realizzando una presa in carico multidimensionale dell'anziano.

Dall'anno 2014 sono cambiate le modalità di erogazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) che viene effettuato a livello distrettuale con vouchers. L'Utente può scegliere l'operatore che verrà al suo domicilio tra diverse cooperative accreditate:

- LOGGIA Società Cooperativa Sociale ONLUS – Viale Mellini Trav. I, 6/8 – 25032 Chiari (BS);
- Cooperativa Sociale NUOVO IMPEGNO s.c. ONLUS – via Palazzina, 24 – 25124 Brescia;
- KCS CAREGIVER Cooperativa Sociale – Via Manzoni, 7 – 24121 Bergamo (BG);
- SERENA Società Cooperativa Sociale ONLUS – via Montessori, 8 – 25030 Lograto (BS);
- IL CAMMINO Società Cooperativa Sociale ONLUS – via Giotto, 2 – 25030 Castelvotati (BS).

Sono inoltre, introdotte nuove modalità di registrazione della presenza dell'operatore presso il domicilio dell'Utente, anche per garantire un maggiore controllo. L'operatore, personale ASA (ausiliaria socio-assistenziale), dovrà fare una telefonata GRATUITA con il telefono fisso o con il cellulare dell'Utente, sia all'inizio della prestazione (appena entrato in casa dell'Utente) sia alla fine della prestazione (prima di uscire di casa dell'Utente) in modo da segnalare la sua presenza.

Dal 01.01.2016 le famiglie pagheranno la loro quota di compartecipazione direttamente alla cooperativa che eroga il servizio.

### **Requisiti per l'accesso al servizio**

Il servizio di assistenza domiciliare è rivolto a persone che si trovano in difficoltà nella gestione dei bisogni quotidiani:

- anziani soli o impossibilitati ad attivare reti di sostegno familiare o parentale;
- anziani non autosufficienti parziali o totali;
- persone invalide, sole o inserite in famiglia che necessitano di sostegno;
- persone che, a seguito di valutazione del servizio sociale, necessitano di sostegno domiciliare per percorsi riabilitativi intrapresi, anche per periodi limitati;
- malati terminali.

L'Assistente Sociale si occupa della valutazione complessiva del bisogno, qualvolta in collaborazione con il medico di base e con il sostegno degli operatori dell'Unità di Continuità Assistenziale Multi-dimensionale dell'ASL, al fine della programmazione e organizzazione del Servizio di Assistenza Domiciliare.

L'Assistente Sociale, dunque, ha il compito di organizzare e coordinare tale servizio, sulla base di un progetto predisposto.

### **SERVIZIO PASTI A DOMICILIO**

Il Servizio Pasti a domicilio è rivolto prevalentemente ad anziani soli che possono ricevere quotidianamente presso la propria abitazione il pasto giornaliero. Può essere rivolto anche a persone

invalide o diversamente abili, fisico o mentale, emarginate che vivono sole o, sebbene inserite in un nucleo familiare, necessitano di un aiuto. Spesso si tratta di un servizio di supporto, che con altri interventi domiciliari concorre alla permanenza dell'anziano nel proprio ambiente di vita.

## TELESOCORSO

Il telesoccorso è un servizio domiciliare grazie al quale, attraverso l'installazione di un apparecchio collegato alla rete telefonica, la persona, anziana o disabile, che solitamente vive sola ha la possibilità di inviare una richiesta di soccorso alle persone di riferimento in caso di necessità (malori, cadute accidentali, incidenti domestici)

Tale servizio rappresenta la garanzia per l'anziano che vive solo di un riferimento costante presente 24 h su 24, al quale rivolgersi in caso di bisogno.

La richiesta di attivazione del servizio dovrà essere inoltrata presso l'Ufficio Servizi Sociali, che ne autorizza l'inizio e trasmette la modulistica.

## TRASPORTO

La gestione del servizio di trasporto avrà luogo mediante affidamento a soggetti in possesso dei necessari requisiti organizzativi e strumentali; infatti, è preciso intento dell'Amministrazione Comunale incentivare le forme di associazionismo no profit operanti sul territorio, anche al fine della necessaria sinergia con i diversi organismi locali, anche privati.

Il servizio di trasporto è rivolto a soggetti residenti in Castelcovati in condizioni di estremo disagio socio-economico (persone sole con reddito al di sotto del minimo vitale garantito, o disabili senza alcuna limitazione reddituale) che abbiano difficoltà a raggiungere i presidi ospedalieri ovvero altre sedi per effettuare terapie, colloqui, riabilitazione, analisi, e che siano seguiti dai Servizi Sociali del Comune, previa valutazione favorevole da parte di questi ultimi. E' discrezionalità del Responsabile dei Servizi Sociali disporre la fruizione del servizio in argomento a favore di soggetti diversi da quelli sopra indicati, in presenza di particolari e comprovate condizioni di disagio.

Ai cittadini, di cui si verifica la necessità di trasporto sociale verso strutture sanitarie o riabilitative di vario genere, sarà garantito il servizio attraverso:

- Voucher
- Convenzione con associazione di volontariato Gruppo Volontari Ambulanza
- **Voucher trasporti**: il Servizio Sociale, previa valutazione della situazione sociale e reddituale, andrà a contribuire alle spese di trasporto di persone fragili tramite voucher distrettuali che l'utente consegnerà all'associazione accreditata che effettuerà il trasporto. Il numero dei voucher attribuito ad ogni singolo utente verrà definito dal Servizio Sociale sulla scorta delle linee di indirizzo del Progetto Trasporti valevole per l'Ambito territoriale Oglio Ovest, Distretto n°7. In caso il voucher copra solo parzialmente il trasporto, la restante spesa verrà coperta dalla persona stessa;
- **Convenzione con la associazione di volontariato Gruppo Volontari Ambulanza di Castelcovati**: il Servizio Sociale, previa valutazione invierà autorizzazione scritta all'associazione che effettuerà il trasporto.

Il Comune, inoltre, ha aderito al "Progetto Mobilità Gratuita persone in stato di difficoltà motoria", grazie al quale è stato concesso al Comune in comodato gratuito un autoveicolo attrezzato per la mobilità di persone con limitate abilità motorie.

Il servizio di trasporto verrà comunque assicurato in presenza di soggetti segnalati dall'assistente sociale che si trovino in particolari e comprovate condizioni di disagio.

### **Modalità di accesso ai servizi domiciliari**

La domanda deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente o del parente o familiare.

I servizi vengono attivati dopo la verifica della situazione da parte dell'Assistente Sociale che definisce un piano individualizzato degli interventi che potrà subire variazioni in itinere a seguito di esigenze di servizio o cambiamento della situazione.

Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse disponibilità di budget definito si procederà alla formazione di una graduatoria/lista di attesa che terrà conto delle seguenti priorità:

- situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di familiari residenti nel Comune;
- grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc.
- situazione economica (ISEE) del richiedente.

### **Costo servizi e compartecipazione ai costi da parte degli utenti.**

I servizi domiciliari sono servizi a pagamento e per tali prestazioni agevolate è richiesta la compartecipazione dell'utente. L'ISEE (ai sensi del DPCM 159 del 5 Dicembre 2013) è lo strumento per la definizione delle modalità di accesso alle prestazioni sociali agevolate da parte dei cittadini.

Fermo restando quanto definito da apposito Regolamento Comunale D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce i costi dei servizi domiciliari e le modalità di compartecipazione.

## **ATTIVITÀ RICREATIVE, SOCIALIZZANTI E CULTURALI**

Queste attività sono svolte in collaborazione con la locale Associazione Pensionati. La programmazione annuale prevede corsi di ginnastica terapeutica, di educazione sanitaria, mostre, proiezioni, attività ricreative, gite, settimana dell'anziano (all'organizzazione di quest'ultima partecipano la Parrocchia e l'AVIS).

## **SERVIZI RESIDENZIALI**

### **RICOVERO PRESSO RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA)**

Il ricorso ai servizi residenziali viene effettuato solo dopo aver espletato tutti i possibili interventi di mantenimento dell'utente nel suo ambiente di vita ed è rivolto a quegli anziani non autosufficienti.

Le RSA sono strutture residenziali che forniscono agli ospiti anziani non autosufficienti parziali o totali interventi di protezione assistenziale e abitativa oltre che interventi sanitari e riabilitativi.

L'inserimento degli utenti nella RSA avviene mediante la seguente procedura integrata tra Servizi Sociali e UCAM dell'ASL:

- richiesta d'inserimento presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune;
- trasmissione della richiesta, da parte dell'Ufficio, all'UCAM (Unità di Continuità Assistenziale Multi-dimensionale) dell'ASL;
- Valutazione da parte dell'UCAM;
- inserimento nella lista di prenotazione.

### **Modalità di richiesta di compartecipazione al costo**

Nelle situazioni in cui per l'inserimento presso strutture residenziali vi è la necessità della integrazione del costo retta da parte dell'Amministrazione Comunale, la richiesta di prestazione agevolata dovrà essere inoltrata al Servizio Sociale del Comune.

Per la definizione della capacità di partecipazione dell'utente al costo retta e quindi la quantificazione dell'entità del contributo comunale verrà definito un progetto individualizzato integrato tra Famiglia, Comune che dovrà comprendere, i bisogni della persona non soddisfatti dalla struttura e la valutazione della situazione economica dell'utente ai sensi di quanto previsto dal DPCM N.159/2013 (art.1 comma1 lett.f punto 2).

In caso di concessione dell'agevolazione, ai sensi della dgr 32330 /2015n art.3 comma 4, si deve prevedere il versamento diretto delle pensioni, delle rendite, di eventuali indennità per il concorso al pagamento parziale della retta, mantenendo comunque a favore dell'anziano una quota di spese personali definita dal progetto individualizzato non inferiore ad € 70,00 mensili.

Attualmente ai cittadini di Castelvovati ricoverati presso la locale R.S.A. Spazzini-Fabeni viene applicata una retta ridotta rispetto a quella prevista per i non residenti.

## **CENTRO DIURNO INTEGRATO**

E' un servizio presente in alcuni paesi del nostro distretto, che si colloca a livello intermedio fra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali in quanto offre, in regime diurno, le medesime prestazioni assistenziali, sanitarie, riabilitative ed animative erogate dalle RSA. Il CDI garantisce sostegno e socializzazione all'anziano che vive solo o in una famiglia che non riesce a garantire l'assistenza necessaria durante tutto l'arco della giornata.

Fermo restando quanto definito da apposito Regolamento Comunale sull'ISEE D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce i costi dei servizi domiciliari e le modalità di compartecipazione.

## **AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI**

La programmazione degli interventi relativi a quest'area è finalizzata allo sviluppo di iniziative volte a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno ed armonico sviluppo della personalità.

Al minore devono essere garantiti:

- il diritto alla salute psico-fisica;
- il diritto all'educazione e alla socializzazione, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, delle istituzioni e delle forze sociali;
- il diritto alla protezione e alla tutela.

L'impegno dell'Amministrazione va unito a quello delle altre agenzie educative del territorio, in un'ottica di comunità educante.

Gli interventi previsti per i minori vanno di pari passo con un'attenzione alla famiglia quale ambito naturale e preferibile di crescita e di relazione dei minori stessi. Essi sono i seguenti:

- SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE
- AFFIDO FAMILIARE;
- SERVIZIO TUTELA MINORI;
- COLLOCAMENTO IN COMUNITA';
- SERVIZI NON RESIDENZIALI.

### **SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE**

E' un servizio rivolto essenzialmente ai minori inseriti in famiglie che necessitano di un sostegno e di un supporto nello svolgimento delle funzioni educative. Partendo dal presupposto che il minore debba rimanere preferibilmente nella sua famiglia, è compito delle istituzioni dare un valido aiuto, affinché le famiglie che incontrano difficoltà nella gestione dei figli possano essere in grado, se supportate in modo adeguato, di svolgere al meglio il ruolo genitoriale.

Il servizio ha l'obiettivo di dare sostegno alle famiglie che hanno difficoltà a svolgere la loro funzione di cura, educazione ed integrazione sociale dei figli, affiancando i minori nel loro processo di crescita. Ogni situazione viene valutata in base ad una progettazione individuale. In linea generale si possono individuare tre aree di disagio dei minori nelle quali è possibile intervenire con il Servizio Educativo Domiciliare:

1. difficoltà di relazione con adulti e coetanei: sono compresi i problemi di rapporto all'interno della famiglia, con gli insegnanti, con i compagni, dovuti a cause ambientali e/o a crisi di crescita, non legati comunque alla presenza di una patologia.
2. difficoltà a conseguire risultati positivi nei campi in cui il minore si trova impegnato: l'apprendimento, il linguaggio, lo sviluppo di interessi.
3. difficoltà a raggiungere una vera autonomia psico-fisica, affettiva, emotiva e relazionale.

In particolare, l'intervento può essere rivolto a:

- situazioni di forte disagio sociale in carico all'Ufficio Servizi Sociali;
- situazioni in carico al Tribunale per i minorenni, il cui intervento è prescritto da idoneo provvedimento;
- situazioni di disabilità, in carico al servizio A.S.L. di competenza, che collabora in stretto contatto con l'Ufficio Servizi Sociali del Comune.

Il progetto educativo, le modalità d'intervento e la quantificazione oraria settimanale verranno stabiliti dall'Ufficio Servizi Sociali, in base alle necessità del caso e in accordo con la famiglia o a seguito di prescrizioni dell'autorità giudiziaria. L'intervento è obbligatorio per le situazioni di tutela di minori sottoposti a provvedimento della magistratura.

È a discrezione dell'Ente Comunale rivalersi della spesa sui genitori qualora lo ritenesse indispensabile a seguito di determinazione della Giunta Comunale.

### **AFFIDO FAMILIARE**

L'affido familiare, come previsto dall'art.2 comma 1 e 2, legge n. 184/83 e successive modifiche, rappresenta la forma principale di protezione dei minori in caso di incapacità della famiglia d'origine. Per affido familiare si intende l'inserimento temporaneo di un minore, privo di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico, presso una famiglia diversa da quella di origine, al fine di garantirgli con continuità il mantenimento, l'educazione e l'istruzione nonché validi rapporti affettivi.

Pertanto è uno degli interventi possibili in situazioni di disagio del nucleo familiare, senz'altro il più idoneo per situazioni di difficoltà temporanee e non stabilizzate, quali:

- situazione transitoria di incapacità di gestione familiare;
- situazioni in cui si stanno definendo nuovi sistemi familiari;

- situazioni di inadeguatezza educativa della famiglia;
- situazioni di tensione e difficoltà patologiche della famiglia.

La famiglia affidataria opera prevalentemente a scopo di servizio sociale e civile. Ciò significa che essa inserisce il soggetto affidatole nel proprio normale ambiente di vita.

Si evidenzia la duplice connotazione dell'intervento di affido familiare :

1. PREVENZIONE PER IL SOGGETTO che potrebbe trovarsi in stato di disagio ( soggetto a rischio ) come conseguenza della situazione familiare in difficoltà ovvero per il soggetto per il quale è già in atto tale situazione di disagio ;
2. DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA D'ORIGINE, per aiutarla a superare la momentanea situazione di crisi.

Per far sì che l'affido si configuri concretamente quale intervento di prevenzione e di sostegno, deve rispettare le seguenti fasi :

1. VALUTAZIONE approfondita dell'idoneità o meno di usare l'affido quale strumento risolutivo del caso, verificando che le difficoltà della famiglia d'origine siano legate a situazioni contingenti superabili in breve periodo o modificabili in funzione della crescita equilibrata del soggetto ;
2. PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO D'INTERVENTO mirato al singolo soggetto che tenga conto della fase di pre-affido, affido vero e proprio e post-affido.

L'affido familiare è disposto dai Servizi Sociali dell'ASL e del Comune previo consenso dei genitori o del tutore (affido consensuale). E' reso esecutivo dal Giudice Tutelare nel caso di affidamento familiare consensuale; nel caso manchi l'assenso dei genitori o del tutore è disposto dal Tribunale per i minorenni (affido giudiziale).

Durante il periodo di affidamento familiare, i contatti con la famiglia d'origine sono regolati dal Servizio Sociale o prescritti dall'autorità giudiziaria qualora non venga effettuato in regime di consensualità. Il Servizio Sociale si impegna a sostenere con interventi specifici sia il nucleo d'origine che la famiglia affidataria.

Alla famiglia affidataria, per tutta la durata dell'affido, viene riconosciuto un contributo economico dall'Ente comunale, definito annualmente dalla Giunta Comunale.

Potranno essere previsti contributi integrativi a sostegno della famiglia affidataria per affrontare spese straordinarie.

Il Comune eroga un contributo economico mensile alla famiglia affidataria pari ad € 300,00:

- elevabile del 25% in caso di affidamento di minori disabili o gravemente disagiati o che necessitino di costose cure mediche non mutuabili. L'elevazione del 25% non è compatibile con altri bonus per persone diversamente abili e per minori in difficoltà eventualmente erogati in base alla legge 328/00;
- elevabile nella misura che sarà di volta in volta determinata dalla Giunta Comunale, sentita la Commissione Servizi Sociali, in situazioni particolarmente impegnative (tenera età dell'affidato, affidamento di più di un soggetto, ...).

Non è prevista l'erogazione di un contributo nel caso in cui a famiglia affidataria sia legata al minore da legami di parentela, salvo casi di comprovata necessità economica e/o sociale.

### **SERVIZIO TUTELA MINORI**

Il servizio tutela minori di cui il Comune è Ente titolare è un servizio orientato alla tutela e alla cura dei minori che si trovino in situazioni di pregiudizio legate a forme di disagio, maltrattamento,



abuso e violenza sessuale. Il servizio viene attivato a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Responsabile dell'equipe è il responsabile dell'Ufficio servizi sociali.

L'equipe è composta dall'Assistente Sociale del Comune e dalla Psicologa, fornita dall'ASL di competenza, attraverso appositi accordi.

L'equipe collabora con la Magistratura, per la quale svolge "indagini" psicosociali e psicodiagnostiche circa le situazioni in cui si trovano i minori e le loro famiglie.

Gli strumenti utilizzati sono colloqui, visite domiciliari e osservazioni per comprendere meglio i vissuti, i problemi e le relazioni, in modo da fornire gli elementi che consentano al Tribunale per i Minorenni di attuare il provvedimento che tuteli al meglio il minore. Compito dell'equipe, a seguito di provvedimento, è quello di monitorare la situazione ed attivare specifici interventi di sostegno al minore ed alla sua famiglia.

L'equipe tutela minori, a seguito di un decreto del Tribunale per i Minorenni, che preveda l'obbligatorietà del collocamento di un minore, provvede ad inserire il minore presso comunità o centri di pronto intervento allontanando il minore dalla situazione di pregiudizio. Tale soluzione costituisce sempre una scelta difficile, che viene messa in atto solo dopo aver valutato tutte le altre possibilità o in situazioni in cui il minore si trova in grave pericolo.

Il servizio, inoltre, collabora con il Tribunale Ordinario in caso di separazioni conflittuali che vedono i minori in situazioni di pregiudizio.

### **COLLOCAMENTO IN COMUNITA'**

Con il termine generico di Comunità per Minori si intende una struttura educativo-residenziale rivolta a minori, che per vari motivi non possono rimanere nel proprio nucleo familiare.

Le strutture e i servizi residenziali per minori si collocano nell'ambito delle risorse sostitutive della famiglia, con carattere di temporaneità (in qualche caso di emergenza) finalizzata a soddisfare adeguatamente il minore rispetto ai suoi bisogni di identificazione, di relazione affettiva, di costruzione della propria identità, di appartenenza, di autonomia.

L'inserimento in Comunità è disposto dal Tribunale per i Minorenni e, in caso di urgenza dell'intervento, può essere decretato dal Sindaco ai sensi dell'art. 403 c.c..

Le Comunità alle quali si è fatto maggiormente riferimento negli anni decorsi per offrire un supporto a minori sono il Centro di Pronto Intervento e la Comunità Alloggio. Ovviamente, in relazione alle specificità del caso concreto, potranno essere disposti inserimenti anche in Comunità di tipo diverso (es., Centro Educativo di accoglienza, ...).

In tutti i casi l'intera retta della struttura è a carico dell'Ente Comunale di residenza degli esercenti la potestà del minore. È a discrezione dell'Ente Comunale rivalersi della spesa sui genitori qualora lo ritenesse indispensabile.

#### **Centro Pronto Intervento (C.P.I.)**

Tale struttura viene utilizzata in attesa di soluzioni più adeguate e progetti d'intervento mirati soddisfacendo temporaneamente il bisogno di alloggio, vitto e tutela nei confronti dei minori o di un genitore con minori ( di solito è la madre ) per i quali è urgente un allontanamento dal nucleo familiare d'origine.

Le cause possono essere varie:

- abbandono;
- grave trascuratezza;
- maltrattamento;
- violenza;
- abuso.

L'inserimento avviene attraverso il Servizio Sociale Comunale:

- in seguito a disposizione del Tribunale dei minorenni;
- in seguito a disposizione di altra autorità pubblica, nel caso di bambini trovati in condizione di abbandono morale e materiale.

La retta della struttura è a carico dell'Ente Comunale di residenza degli esercenti la potestà del minore. È a discrezione dell'Ente Comunale rivalersi della spesa sui genitori qualora lo ritenesse indispensabile.

### **Comunità Alloggio (C.A.)**

La C.A. è una soluzione residenziale che ha come obiettivo la soddisfazione dei bisogni di vitto, alloggio e tutela dei minori allontanati dal nucleo familiare. Questa modalità di intervento si connota come intervento sostitutivo del nucleo familiare qualora lo stesso sia temporaneamente impossibilitato o incapace ad assolvere il proprio compito educativo.

L'inserimento in Comunità Alloggio è proposto dai Servizi Sociali, previo consenso dei genitori o del tutore o, qualora manchi l'assenso, è disposto dal Tribunale dei Minori.

La retta della struttura è a carico dell'Ente Comunale di residenza degli esercenti la potestà del minore. È a discrezione dell'Ente Comunale rivalersi della spesa sui genitori qualora lo ritenesse indispensabile.

## **SERVIZI NON RESIDENZIALI PER MINORI**

### **Centro di Aggregazione ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO**

Il Centro di Aggregazione San Giovanni Bosco è un servizio rivolto alla generalità dei ragazzi e dei giovani, con lo scopo di offrire opportunità di impegno e utilizzo del tempo libero in orario extrascolastico, durante tutto l'anno, favorendo e creando momenti di socializzazione, sostegno nei compiti scolastici e partecipazione ad attività organizzate. E' una presenza educativa sul territorio, che intende farsi carico delle problematiche e dei bisogni in particolare dei preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani; è finalizzato prevalentemente ad un sano utilizzo del tempo libero.

Per il funzionamento del Centro, il Comune, in presenza di adeguate risorse finanziarie, stipula annualmente con la Parrocchia, che lo gestisce, una convenzione, la quale prevede l'erogazione di un contributo.

### **GREST**

Il grest è proposto come centro di attività educative, ricreative e sportive per soddisfare le esigenze dei bambini e dei ragazzi in età compresa fra i 5 e i 14 anni, durante il periodo estivo. Il Centro accoglie anche minori con problematiche psicofisiche e relazionali. La richiesta d'inserimento può essere avanzata dalla famiglia, dai Servizi Sociali comunali e territoriali.

Il grest è gestito dalla Parrocchia, con la quale il Comune, in presenza di adeguate risorse finanziarie, stipula annualmente una convenzione che prevede anche l'erogazione di un contributo per il funzionamento del Centro.

### **Minori illegittimi**

In attuazione di quanto previsto dalla L. 328/2000, con la L.R. n. 34 del 14.12.2004, le competenze provinciali in materia di assistenza Maternità e Infanzia sono state trasferite ai comuni.

## AREA DISABILI

Attraverso i servizi rivolti alle persone diversamente abili ci si pone l'obiettivo di consentire la permanenza del disabile nel proprio ambiente familiare e sociale, l'esercizio del pieno diritto allo studio, alla formazione professionale, all'inserimento nel mondo del lavoro, all'integrazione e socializzazione, alla gestione del tempo libero. Attenzione particolare verrà data anche alla famiglia che si prende cura del disabile, affinché attraverso forme nuove di sostegno non si senta sola in questo percorso di cura ed assistenza alla persona in difficoltà.

Gli interventi sono attivati attraverso la collaborazione fra i Servizi Sociali Comunali e i Servizi Territoriali che procedono con la stesura di un progetto individuale. Sono da ritenersi indispensabili anche le collaborazioni con la scuola, l'oratorio e le associazioni di volontariato.

Gli interventi specifici sono:

- CENTRO DIURNO DISABILI
- CENTRO SOCIO EDUCATIVO
- SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA
- COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI
- SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE
- SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA
- SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE
- AVVIAMENTO LAVORATIVO
- TRASPORTI

### CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.)

Il C.D.D. è una struttura di appoggio, aperta all'esterno, che offre un servizio diurno ad persone diversamente abili (tra i 18 e i 65 anni di età) che presentano una notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari (disabilità medio-grave e grave) e che hanno superato la scuola dell'obbligo scolastico. Detti soggetti necessitano di continua assistenza e, nei loro confronti, non sussiste la possibilità di qualsivoglia inserimento scolastico e/o lavorativo. Il C.D.D. è un luogo in cui l'utente può svolgere attività diverse, tra cui: attività di tipo espressivo, attività di tipo cognitivo, attività di tipo occupazionale e manuale, attività di socializzazione e ricreative, attività motorie ed attività di autonomia. Il servizio mira alla crescita evolutiva dei soggetti, nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione, con l'obiettivo, da un lato, di sviluppare, dove è possibile, le capacità residue e, dall'altro, di operare per il mantenimento dei livelli acquisiti. Sul territorio del Distretto è presente un C.D.D., con sede nel Comune di Rudiano, gestito dalla Cooperativa Sociale "La Nuvola", ed un C.D.D., con sede nel Comune di Palazzolo S/O, gestito sempre dalla Cooperativa Sociale "La Nuvola".

L'Amministrazione Comunale sostiene i costi di funzionamento attraverso una quota di solidarietà, determinata sulla base del numero degli abitanti, e il pagamento della retta giornaliera degli utenti residenti.

### CENTRO SOCIO-EDUCATIVO (C.S.E.)

A seguito della normativa regionale che ha definito le due unità di offerta SFA (Servizio Formativo Assistenziale) e CSE (Centro Socio Educativo), a partire dal 1 giugno 2009 ha preso avvio, sul territorio, il servizio di CSE, gestito dalla Cooperativa Sociale "Il Cammino", con sede in Castelcovati, nel quale sono accolti soggetti con disabilità meno grave rispetto a quelli accolti nei C.D.D.

L'Amministrazione Comunale sostiene i costi di funzionamento attraverso una quota di solidarietà, determinata sulla base del numero degli abitanti e il pagamento della retta giornaliera degli utenti residenti.

## **SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (S.F.A.)**

Tale servizio si diversifica dal C.S.E. in quanto ha un'utenza meno grave, che oltre ad aver superato l'obbligo scolastico possiede discrete capacità di adattamento, di relazione e comunicazione, per i quali non si ritiene opportuno l'inserimento in un C.D.D., né l'avvio di un percorso di inserimento lavorativo.

Il servizio ha l'obiettivo di:

- promuovere percorsi di riammissione in circuiti normali di vita (affettivi, relazionali, tempo libero) della comunità di appartenenza;
- fornire un riferimento educativo per favorire la formazione dei pre-requisiti utili ad una maggiore indipendenza ed autonomia;
- offrire opportunità per svolgere attività di tipo occupazionale, in ambienti protetti e non.

Dagli operatori dello S.F.A. vengono elaborati progetti individualizzati che mirano a promuovere le autonomie del soggetto e migliorare la sua integrazione nel tessuto sociale.

Sul territorio sono presenti due S.F.A.: uno a Castelvovati, gestito dalla Cooperativa Sociale "Il Cammino".

## **SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE**

Tale servizio viene attivato nei confronti dei minori diversamente abili qualora gli operatori sociali ravvisino la necessità di supportare nell'azione educativa la famiglia, con lo scopo di favorire l'integrazione dell'inabile all'interno di occasioni di vita e di incontro organizzate per la generalità delle persone.

Il Servizio di sostegno educativo alle persone diversamente abili viene organizzato mediante stipula di una convenzione con una Cooperativa che garantisce la qualità del Servizio.

Il progetto educativo è di competenza dell'équipe distrettuale dell'ASL che tuttavia collabora con i Servizi Sociali comunali, cui spetta l'autorizzazione per l'inizio dell'intervento e per le eventuali variazioni orarie.

Il costo del servizio è a carico dell'Amministrazione Comunale tuttavia potrà rivalersi della spesa sui genitori qualora lo ritenesse indispensabile.

## **SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA**

Tale servizio si rivolge ai minori diversamente abili inseriti nelle Scuole in cui ci sia una compromissione delle capacità dell'autonomia personale tale da richiedere il supporto continuativo di una figura di riferimento che si occupi dell'assistenza e della stimolazione del minore. Il Servizio viene garantito dal personale della Cooperativa con la quale l'A.C. stipula la convenzione.

Il Servizio non prevede quote di recupero a carico dell'utenza.

## **SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE (SADH)**

L'Assistenza Domiciliare è costituita dall'insieme delle prestazioni, di natura socio-assistenziale effettuate al domicilio della persona disabile al fine di supportare la famiglia nel carico assistenziale.

Il servizio avviene tramite personale ASA, che collabora con l'Assistente Sociale, che si occupa della valutazione complessiva del bisogno dell'utente. L'Assistente Sociale, quindi, ha il compito di organizzare e coordinare tale servizio, sulla base di un progetto predisposto.

### **Modalità di compartecipazione al costo dei servizi diurni per disabili**

Per i servizi diurni e i servizi ad essi connessi è prevista una quota di compartecipazione economica a carico dell'utente definita in base all'ISEE ai sensi di quanto previsto dal DPCM 159/2013 e del Regolamento Comunale ISEE.

Le tariffe di compartecipazione economica degli utenti sono determinate con Delibera di Giunta Comunale.

Tuttavia, in presenza di particolari situazioni di difficoltà familiare, sociale ovvero economica, attestate dal competente servizio sociale, la Giunta Comunale può disporre l'esonero o la riduzione della compartecipazione stessa, sentita la Commissione Servizi Sociali.

### **COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI (C.A.H.)**

Tale servizio è rivolto in particolare alle persone diversamente abili rimaste prive di un completo appoggio familiare oppure per i nuclei che non sono in grado di gestire e prendersi cura del soggetto nell'ambito familiare. Inoltre si può ricorrere a tale struttura anche per "ricoveri di sollievo".

Nel nostro distretto è stata aperta a Chiari una Comunità Alloggio gestita dalla Fondazione Bertinotti Formenti e dalla Cooperativa "La Nuvola".

Un altro Servizio per persone diversamente abili è

- **La Residenza Sanitaria Disabili ( RSD)**

In caso di richiesta di contributo valgono le stesse procedure e indicazioni per l'accertamento dei redditi e le medesime percentuali di recupero dal reddito dei parenti tenuti agli alimenti, previste per le CAH.

### **Modalità di compartecipazione al costo dei servizi residenziali per disabili**

Per la definizione della capacità di partecipazione dell'utente alla contribuzione del costo retta e quindi la quantificazione dell'entità del contributo verrà definito un progetto individualizzato integrato tra Famiglia, Comune, Servizi per la disabilità territoriali e la Struttura Residenziale, che dovrà comprendere, oltre alla valutazione diagnostico funzionale, le prestazioni di cura erogate dalla struttura, i bisogni della persona non soddisfatti dalla struttura e la valutazione della situazione economica dell'utente ai sensi di quanto previsto dal DPCM 159/2013 (art.1 comma1 lett.f punto 2).

### **Modalità di inserimento in servizi socio-assistenziali diurni o residenziali**

Gli inserimenti in strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, sia diurne che residenziali sono gestite in forma associata con i Comuni del Distretto Oglio Ovest e seguono una procedura condivisa:

- L'equipè operativa handicap dell'Asl, il servizio specialistico titolare della presa in carico della persona, su richiesta della famiglia, segnalano al CSH (Centro servizi Handicap) dell'Ufficio di Piano dei Comuni del Distretto Oglio Ovest e al Comune di residenza della persona, il bisogno di un servizio, corredato da tutte le informazioni e motivazioni necessarie;
- il CSH dell'Ambito convoca un incontro tra E.O.H, il NSH (Nucleo Servizi Handicap) dell'Asl e il servizio sociale del Comune di residenza per la valutazione della richiesta di inserimento in struttura;

- Al Comune compete il parere di idoneità all'inserimento;
- Acquisita l'approvazione del comune di residenza, il CSH invia la richiesta di inserimento all'Ente gestore dell'Unità d'offerta individuata e si procede all'inserimento.

### **SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (SPAL)**

I Comuni dell'Ambito Distrettuale Oglio Ovest dal Gennaio 2015 hanno avviato la gestione degli interventi per l'addestramento lavorativo e l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio ai sensi della L. n. 381/91 e della L.n. 68/99 attraverso il servizio Distrettuale SPAL (Servizio Politiche Attive per il Lavoro).

L'inserimento lavorativo dei cittadini disabili rappresenta non solo lo strumento essenziale dell'autosufficienza e il tramite primario della socializzazione, ma è anche elemento fondamentale per la realizzazione di sé e per il rafforzamento della propria identità. L'avvio di una attività lavorativa, il trattamento retributivo, il recupero di una vita di relazione determinano per il disabile le occasioni per l'inserimento più generale nel contesto sociale e costituiscono un elemento importante al fine della sua crescita psicologica e relazionale. Attraverso l'inserimento lavorativo il soggetto può trovare una propria dimensione ed uscire dal circuito assistenziale.

I destinatari del servizio per l'inserimento lavorativo/tirocinio lavorativo sono:

- gli invalidi civili, in carico ai diversi servizi pubblici con punteggio superiore al 45% e sino al 100%, purché esista riconoscimento delle residue capacità lavorative;
- gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti con disagio psichico, problemi di alcoolismo e/o tossicodipendenza, purché in trattamento presso servizi pubblici;
- i condannati alle misure alternative alla detenzione.

Il tirocinio lavorativo finalizzato all'osservazione delle capacità personali è lo strumento per la sperimentazione di eventuali assunzioni presso l'Azienda ospitante.

L'Esercitazione all'autonomia, per situazioni per cui non è possibile prevedere un tirocinio finalizzato ad una opportunità lavorativa, è lo strumento che prevede piccole sperimentazioni lavorative con scopi socializzanti e non finalizzati ad un inserimento lavorativo.

Il Comune provvede all'erogazione di un compenso motivazionale per l'intero periodo di durata del tirocinio lavorativo e dell'esercitazione, definito in base al singolo progetto individuale.

Inoltre, Il Comune di Castelcovati comparteciperà alle spese di gestione del servizio versando al Comune di Chiari, quale Ente capofila, una "quota di solidarietà".

### **TRASPORTI**

Il servizio trasporto viene erogato secondo le modalità meglio specificate nell'Area Anziani, ed ha lo scopo di garantire alle persone diversamente abili la continuità di frequenza presso le Scuole, i centri riabilitativi, i C.S.E. o presso aziende o cooperative dove la persona svolge borsa lavoro o tirocini lavorativi.

<b>AREA NUOVE POVERTA', DISAGIO E DIPENDENZA</b>
--

Rientrano nell'area tutti gli interventi economici di assistenza sociale atti a ridurre, prevenire e superare le condizioni di bisogno di persone singole e famiglie derivante da difficoltà economiche, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

Gli interventi sono finalizzati alla prevenzione del disagio e della marginalità sociale, dove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

### **CONTRIBUTI**

Per supportare economicamente situazioni di fragilità legate a patologie psichiatriche, famiglie in difficoltà o con membri deboli al loro interno ( tossicodipendenti / alcolisti...) per insufficienza di reddito, vengono erogati contributi una tantum secondo i criteri indicati nel presente PSA.

#### **Trasporti**

Tale servizio viene svolto secondo le modalità meglio specificate nell'Area Anziani, e può avere diversi obiettivi :

- garantire la continuità di frequenza presso servizi specialistici (CPS / SERT...)
- garantire la continuità di frequenza presso strutture riabilitative...
- garantire la continuità di frequenza presso aziende o cooperative dove la persona svolge borse lavoro o tirocini lavorativi.

### **AVVIAMENTO LAVORATIVO**

Il servizio è previsto per le persone con malattie psichiche, secondo le modalità già indicate nell'area disabilità.

Possono rientrare in tale Area anche il **Servizio di Assistenza Domiciliare** e il **servizio Pasto a domicilio**.

### **SPESE CIMITERIALI**

Per supportare economicamente le situazioni di fragilità, a seguito di comprovata o nota indigenza/disagio economico del defunto residente a Castelcovati e dei suoi familiari, il Comune offre la sola concessione e tumulazione gratuita di un loculo in quinta fila posto nel cimitero vecchio (settore A). Resta a carico della famiglia del defunto l'apposizione e scritta della lapide.

E' concesso al familiare, di defunto residente a Castelcovati, che versa anch'esso in uno stato di comprovata o nota indigenza/disagio economico, optare per la normale tumulazione in loculo secondo l'ordine di assegnazione delle tumulazioni, potrà chiedere la rateizzazione del pagamento delle spese cimiteriali da concordarsi con l'Ufficio servizi sociali e tenuto conto dell' effettivo stato di indigenza.

## **PIANO DI LAVORO TERRITORIALE PER LE POLITICHE GIOVANILI**

Il piano di lavoro politiche giovanili riferito alla dgr 1611/2011 n. 2508, è centrato sullo sviluppo dell'autonomia e della partecipazione attiva dei giovani e sul sostegno alla transizione verso la vita adulta, principalmente attraverso il consolidamento o lo sviluppo di reti già presenti ma anche mediante il supporto ad azioni proposte dai giovani stessi oppure a favore di fasce della popolazione giovanile con un livello di consapevolezza non adeguata.

Nello specifico il piano prevede le seguenti azioni:

1. definizione, costruzione e attivazione di un modello di rete stabile, intrecciato e dinamico, in grado di far interagire sotto reti già presenti e consolidate o ancora da consolidare, con l'obiettivo di creare punti di connessione efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di ogni singola sottorete e dell'obiettivo generale.
2. Continuazione di interventi già in atto a favore dei giovani: riproposizione del Bando Pensogiovane (per promuovere progetti ideati e realizzati da giovani); continuazione di percorsi orientativi e di sostegno sul fronte scolastico e professionale, anche attraverso la rivelazione e la mappatura delle interazioni presenti, sul fronte degli stage, tra scuole superiori e mondo dell'impresa; continuazione di interventi di formazione per giovani finalizzati a favorire la partecipazione degli stessi ad esperienze di volontariato; attivazione di progetti sperimentali di inserimento lavorativo e di alternanza scuola-lavoro, attraverso l'interazione tra istituti scolastici e imprese; continuazione di esperienze di mobilità in Europa, anche sul fronte degli stage; attivazione di specifici interventi sperimentali verso il mondo giovanile, individuati direttamente dalla componente giovanile presente nella governance del piano.

## **PROSPETTIVE FUTURE DI SVILUPPO**

Il Piano Socio Assistenziale 2016/2018 si pone come obiettivi futuri:

- Rendere i cittadini non solo destinatari degli interventi, ma protagonisti attivi della rete dei servizi. Ciò che si auspica è di riuscire a mettere l'utente nelle condizioni di poter reperire in modo autonomo le risorse necessarie a fronteggiare i compiti di vita;
- Sviluppare strategie e misure di prevenzione del disagio, tali da evitare l'insorgere della problematicità;
- Sostenere l'autorganizzazione dei cittadini e delle famiglie, incentivando la nascita di gruppi informali di sostegno e di auto – mutuo aiuto;
- Utilizzare come metodo di lavoro la sperimentazione/innovazione in un'ottica anche sovra distrettuale (come da Piano di Zona).

La prospettiva futura consiste nella realizzazione di un sistema integrato dei servizi e delle prestazioni socio assistenziali a livello sovra comunale, che permetta all'utente di poter accedere in modo semplice alla rete delle unità d'offerta socio assistenziali e socio sanitarie che il nostro territorio offre, in conformità con gli obiettivi espressi dalla Regione Lombardia nella L.R. 3 del 12 Marzo 2008.